



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FERRARA

DIPARTIMENTO DI ECONOMIA E MANAGEMENT
Via Voltapaletto, 11 - 44121 Ferrara

Quaderno DEM 7/2017

October 2017

ANDAMENTO DEMOGRAFICO, IMMIGRAZIONE E
SVILUPPO ECONOMICO
IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Aurelio Bruzzo

Quaderni DEM, volume 6

ISSN 2281-9673

Editor: Leonzio Rizzo (leonzio.rizzo@unife.it)
Managing Editor: Paolo Gherardi (paolo.gherardi@unife.it)
Editorial Board: Davide Antonioli, Fabio Donato,
Massimiliano Ferraresi, Federico Frattini,
Antonio Musolesi, Simonetta Renga

Website:
<http://www.unife.it/dipartimento/economia/pubblicazioni>

ANDAMENTO DEMOGRAFICO, IMMIGRAZIONE E SVILUPPO ECONOMICO IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Aurelio Bruzzo^(^)

Abstract

DEMOGRAPHIC TREND, IMMIGRATION AND ECONOMIC DEVELOPMENT IN THE PROVINCE OF REGGIO EMILIA

Nel presente Quaderno s'illustra la situazione socio-demografica presente in provincia di Reggio Emilia, con particolare riferimento all'andamento naturale e sociale della popolazione registrato a partire dall'inizio del secolo in corso. Inoltre, si esamina l'attuale consistenza dell'immigrazione proveniente dall'estero, al fine di stabilire se questa componente demografica abbia positivamente contribuito al processo di sviluppo in ambito locale, dal momento che in questa area il fenomeno migratorio si è presentato già da molti anni e in misura alquanto consistente rispetto ad altre aree geografiche dell'Emilia-Romagna.

JEL Classifications: J11, J15, R11

Keywords: Demographic Trends, Immigrants, Local Economic Development

Ferrara, ottobre 2017

^(^) Dipartimento di Economia e Management - Università di Ferrara (aurelio.bruzzo@unife.it). L'autore intende ringraziare sentitamente il Prof. Patrizio Bianchi per i suggerimenti forniti circa l'individuazione del campo d'indagine del presente studio, senza però renderlo responsabile di quanto in esso sostenuto.

1. Introduzione

In precedenti studi in cui si sono affrontati temi analoghi a quello del presente lavoro, si è cercato di stabilire, da un lato, la relazione esistente in provincia di Ferrara tra l'immigrazione e l'andamento demografico localmente registrato nell'arco di tempo che intercorre dall'inizio del nuovo secolo ad oggi; dall'altro, la relazione tra la stessa immigrazione e il livello di sviluppo socio-economico raggiunto in corrispondenza della più recente rilevazione del reddito pro capite (Bruzzo, 2015 e 2017).

Se la prima relazione è risultata di riscontro abbastanza facile, anche perché la variabile demografica relativa alla popolazione è stata misurata in termini solo quantitativi, cioè in unità considerate qualitativamente omogenee, per la seconda relazione la verifica non è risultata altrettanto semplice, per l'ovvio motivo che in questo caso si devono considerare due variabili diverse, di cui la seconda è espressa in termini di valori monetari.

Inoltre, in merito a tale relazione la letteratura scientifica rinvenibile, sul piano sia teorico che empirico, porta a conclusioni diverse, a seconda del tipo di immigrazione e del periodo temporale considerati, sebbene stia crescendo la componente di tale letteratura secondo la quale la popolazione immigrata in Italia contribuisca in maniera significativa alla crescita e allo sviluppo del nostro Paese¹. Il contributo fornito dagli immigrati, infatti, da molti è considerato di fondamentale importanza non solo per il funzionamento del mercato del lavoro, ma anche per il mantenimento degli equilibri macro-economici e di finanza pubblica, attraverso il pagamento di tributi fiscali e di contributi sociali in misura superiore a quanto ottenuto in termini di prestazioni socio-sanitarie, come del resto ha anche recentemente sostenuto per l'Italia Tito Boeri, attuale presidente dell'INPS.

Gran parte di tali studi, poi, si caratterizzano per essere stati condotti a livello internazionale², avvalendosi di dati ufficiali, elaborati e diffusi da organismi internazionali, i quali però quasi mai tengono in qualche considerazione la variabile "territorio", che molto spesso può invece risultare determinante sia in senso positivo che negativo. In altre parole, se si conducono indagini a livello sub-nazionale o regionale, ci si può imbattere in fattori, anche extraeconomici, come la differenza culturale, linguistica, religiosa, ecc., che rendono ovviamente più lunga e difficile l'integrazione della popolazione immigrata con quella indigena e, pertanto, possono influire negativamente, almeno per l'iniziale periodo temporale, sui risultati economici localmente ottenuti. Pertanto, al fine di cercare di fornire un *benchmark*, vale a dire un attendibile sistema di riferimento per le conclusioni cui si è pervenuti negli studi precedentemente citati, si è ritenuto opportuno effettuare uno studio su un'altra provincia dell'Emilia-Romagna, oltre a quella di Ferrara³, seguendo un approccio metodologico del tutto simile, al fine di evitare banali disomogeneità che potrebbero vanificare, totalmente o parzialmente, tale tentativo.

La provincia prescelta è quella di Reggio-Emilia, giacché è risaputo che in tale realtà territoriale il fenomeno dell'immigrazione si è presentato già vari decenni fa, cioè molto prima che in provincia di Ferrara, e pertanto è diventato strutturale, anche perché – come si avrà modo di verificare nel corso dello studio – la quota percentuale degli immigrati sul totale della popolazione residente in quella provincia è decisamente superiore a quella ferrarese.

Per altro, si è consapevoli che tra queste due province – Ferrara e Reggio-Emilia – esistono molte differenze sia economico-produttive che territoriali, le quali vanno tenute adeguatamente presenti nel condurre qualsiasi comparazione. Ad esempio, la provincia di Reggio-Emilia è molto più industrializzata rispetto a quella di Ferrara, tanto che è sede di vari distretti industriali (della meccanica, del tessile, dei beni della casa, ecc.). Inoltre, in base ad uno studio condotto per Borsa italiana su dati relativi al biennio 2012-2013 (ma diffuso nel 2015), la provincia di Reggio Emi-

¹ Si veda – tra gli altri – Banca d'Italia (2008), Talamo (2010) e Fondazione L. Moressa (2011).

² Cfr., ad es., Straniero (2015).

³ Si rinvia, in particolare, a Bruzzo (2015).

lia è risultata addirittura in testa al *cluster* delle prime 25 province italiane sulla base del *ranking* per la creazione del valore⁴.

Inoltre, sebbene entrambe le province siano fortemente specializzate nelle attività agricole, difformi e di ben diversa diffusione sono le loro più rinomate produzioni⁵.

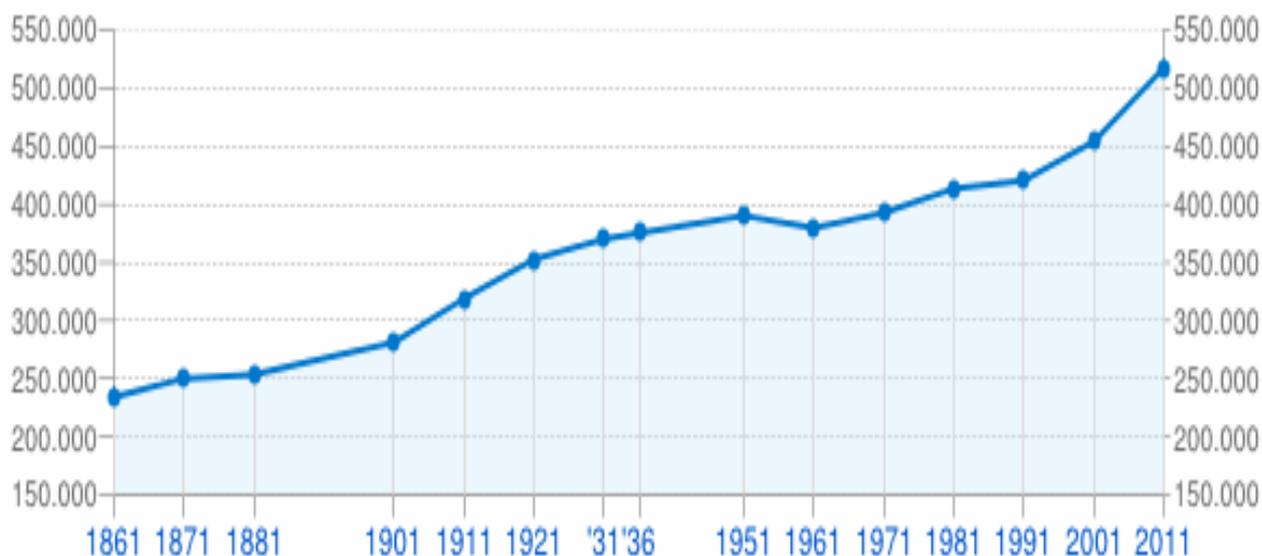
Un'altra fondamentale differenza è quella orografica, per cui quasi la metà dei comuni reggiani è posta sull'Appennino, cioè in aree collinari o di montagna, mentre la provincia di Ferrara – come ben noto – è interamente pianeggiante e, pertanto, dovrebbe essere di più facile raggiungimento. Tutti questi fattori che vengono in qualche misura tenuti presenti, senza però riuscire ad introdurli in modo organico nella riflessione qui condotta, possono risultare determinanti nell'attrarre un ammontare non trascurabile di popolazione straniera, così come nel favorirne la successiva integrazione nel locale contesto sociale. Nonostante le segnalate lacune, si ritiene che un simile confronto possa risultare di qualche utilità al fine di giungere a valutazioni più fondate e attendibili circa il ruolo esercitato dall'immigrazione extracomunitaria sul processo di sviluppo in limitate porzioni di territorio, come le province dell'Emilia-Romagna.

2. L'andamento demografico complessivo

2.1 La popolazione in provincia di Reggio Emilia ai Censimenti e nel periodo 2001-2016

La popolazione residente in provincia di Reggio Emilia (RE), rilevata in occasione del Censimento svoltosi nell'ottobre del 2011, è risultata pari a 517.316 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 533.089; si è, dunque, verificata una differenza negativa fra popolazione censita e popolazione anagrafica pari a 15.773 unità (-2,96%).

Andamento storico della popolazione in provincia di Reggio Emilia in corrispondenza dei censimenti dal 1861 al 2011 (variazioni percentuali della popolazione su dati ISTAT)



Popolazione residente ai censimenti

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA - Dati ISTAT - Elaborazione TUTTITALIA.IT

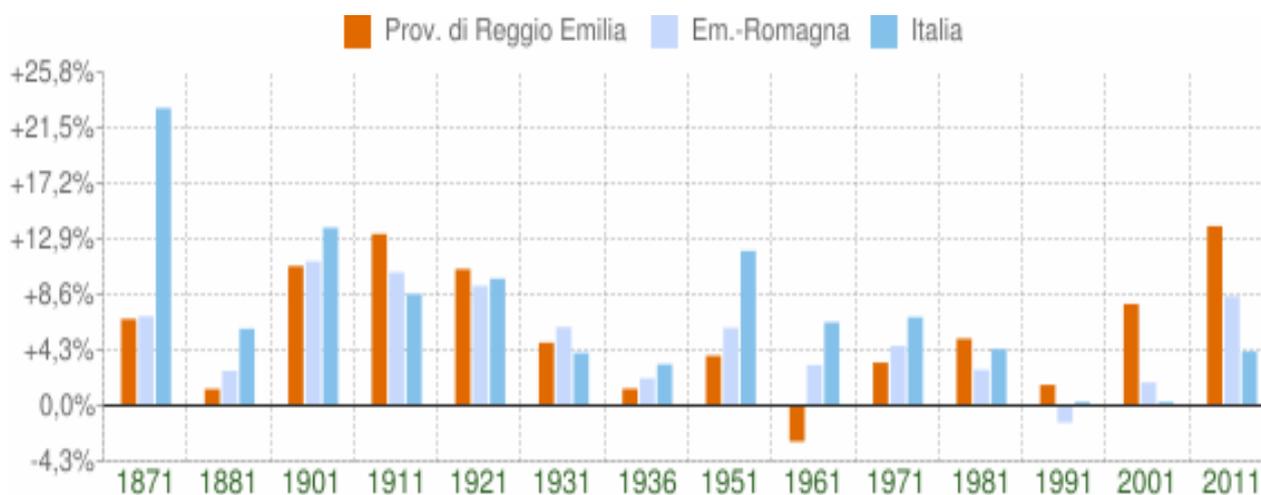
⁴ Cfr. K Finance (2015). Il *ranking* è stato calcolato in base alla variazione percentuale dell'*Equity Value* intervenuta tra 2012 e 2013

⁵ Si pensi, a titolo esemplificativo, ad un prodotto tipico locale per la provincia di Reggio Emilia come il formaggio parmigiano-reggiano, che è noto in varie parti del mondo, tanto che in alcune di esse la sua produzione viene imitata.

Al fine di eliminare la discontinuità che si presenta fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati presso le anagrafi comunali negli anni successivi, si è fatto ricorso anche in questo caso ad operazioni di ricostruzione intercensuaria della popolazione⁶.

Considerando inizialmente i risultati dei Censimenti della popolazione residente in provincia di RE effettuati nel periodo 1861-2011, vale a dire nei 150 anni dall'unità d'Italia all'ultimo censimento⁷, si verifica agevolmente come la popolazione sia progressivamente aumentata, passando da meno di 240.000 abitanti a oltre 510.000; in altre parole, si è più che raddoppiata, anche in seguito al deciso aumento fatto registrare proprio all'inizio del nuovo secolo, vale a dire nel decennio 2001-2011⁸.

Le variazioni della popolazione della provincia di Reggio Emilia negli anni di censimento espresse in %, a confronto con le variazioni della regione Emilia-Romagna e dell'Italia.



Variazione percentuale della popolazione ai censimenti

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA - Dati ISTAT - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Confrontando le variazioni annuali della popolazione contestualmente registrate in provincia di Reggio Emilia con quelle della popolazione della regione di appartenenza (l'Emilia-Romagna) e dell'Italia, si può constatare come a livello locale la tendenza all'aumento sia stata in genere relativamente modesta, salvo però in occasione delle ultime due rilevazioni (2001 e 2011), quando la consistenza demografica provinciale è invece aumentata in misura nettamente superiore..

Nel più recente periodo 2001-2016 che senza dubbio è quello più interessante da esaminare, in quanto comprende gli anni finora trascorsi nel secolo da poco iniziato, l'andamento demografico è stato alterno: in una prima fase la popolazione complessiva è cresciuta in continuazione dai 455.000 abitanti del 2001 ai circa 533.000 del 2010; in seguito si è avuta invece la forte flessione in corrispondenza del Censimento del 2011, di cui si è già detto, con una successiva ripresa fino

⁶ I grafici e le tabelle riportati nel presente lavoro si riferiscono – salvo diversa indicazione – ai dati effettivamente registrati nelle Anagrafi comunali.

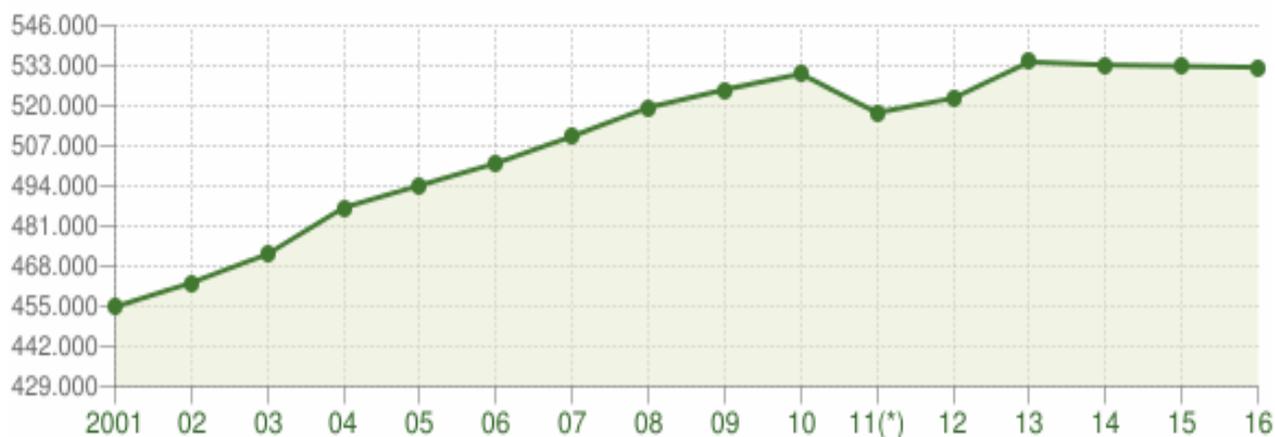
⁷ Come noto, i censimenti della popolazione italiana hanno avuto cadenza decennale a partire dal 1861 ad oggi, con l'eccezione del censimento del 1936 che si tenne dopo soli cinque anni; inoltre, non furono effettuati i censimenti del 1891 (per difficoltà finanziarie) e del 1941 (per cause belliche).

⁸ Per un puntuale riscontro dei dati relativi a ciascun censimento si rinvia alla prima tabella riportata nell'appendice statistica, che si trova dopo il testo.

al 2013; da quest'ultimo anno, infine, l'ammontare del totale della popolazione si aggira intorno al livello massimo, ma con una lieve tendenza alla diminuzione⁹.

Tale recente andamento demografico risulta, poi, decisamente più consistente rispetto a quelli registrati a livello sia regionale che nazionale, evidenziando così un comportamento della popolazione del tutto particolare, che evidentemente è riconducibile a uno specifico fattore – di origine presumibilmente esogena – che non si ritrova altrove o che, quantomeno, altrove si manifesta in misura decisamente inferiore.

Andamento demografico della popolazione residente in provincia di Reggio Emilia dal 2001 al 2016 (grafico su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno)

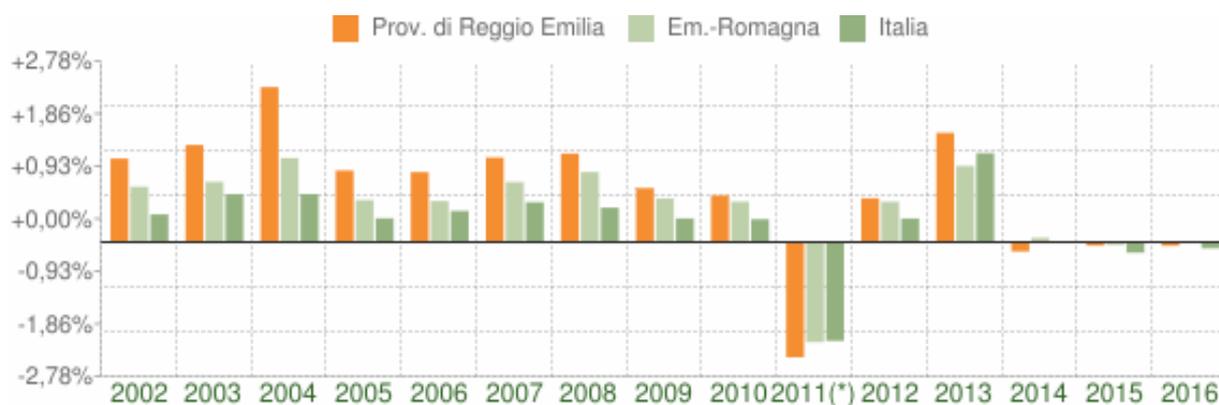


Andamento della popolazione residente

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Variazioni annuali della popolazione residente in provincia di Reggio Emilia nel periodo 2002-2016, a confronto con le corrispondenti variazioni della popolazione della regione Emilia-Romagna e dell'Italia (valori espressi in %)



Variazione percentuale della popolazione

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

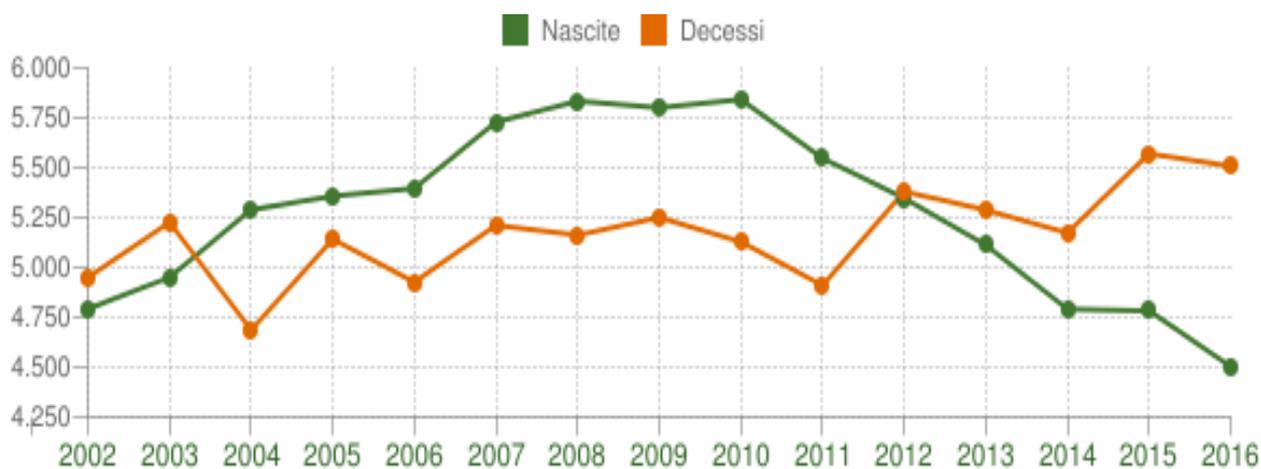
(*) post-censimento

⁹ Per un riscontro dei valori e delle corrispondenti variazioni, assolute e relative, riferiti ai singoli anni compresi nel periodo considerato si veda la seconda la tabella riportata in appendice.

2.2 Il movimento naturale della popolazione

Come noto, il movimento naturale di una popolazione in ciascun anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi che viene opportunamente denominata saldo naturale. Le due linee spezzate contenute nel grafico successivo riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni, mentre l'andamento del saldo naturale è rappresentato dall'area compresa fra le due linee¹⁰.

Nel quindicennio considerato si è registrato un fenomeno decisamente rilevante, vale a dire il superamento dei decessi nei confronti delle nascite a partire dal 2012, facendo così assumere anche alla popolazione della provincia di RE il trend più diffuso sia nella regione che a livello nazionale, cioè quello del decremento naturale che in quest'area geografica appare chiaramente riconducibile ad un vero e proprio crollo delle nascite a partire dal 2010.



Movimento naturale della popolazione

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT)

2.3 Il flusso migratorio della popolazione

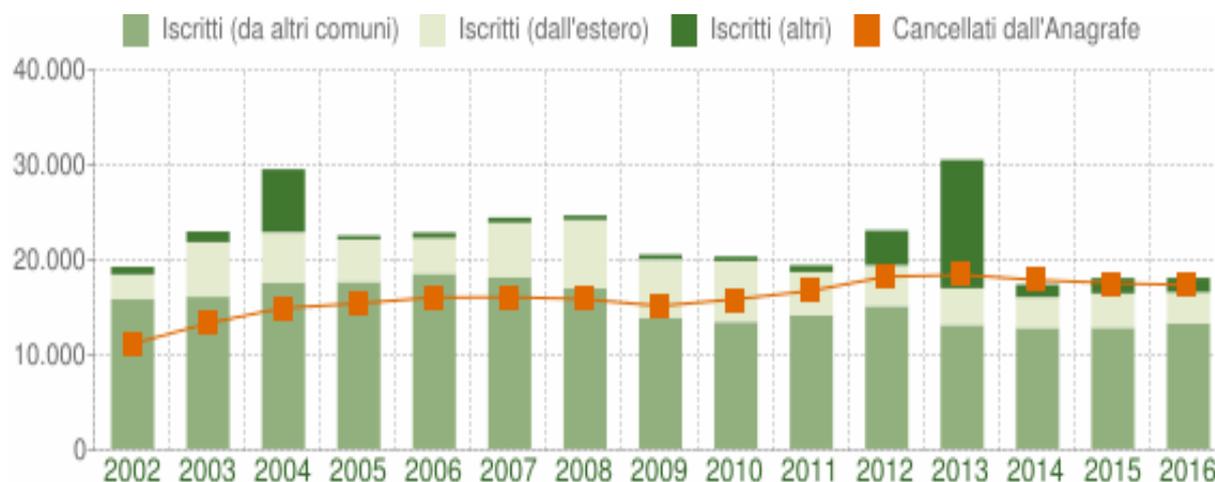
Passando alla seconda componente del complessivo andamento demografico, cioè quella relativa ai trasferimenti di residenza da e verso la provincia di Reggio Emilia, i dati relativi agli ultimi anni sono visualizzati nel grafico successivo, nel quale i trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe dei comuni della provincia¹¹.

Sia dal grafico che dalla corrispondente tabella (posta in appendice) emerge in modo evidente l'aumento della popolazione, avvenuto in corrispondenza del 2004 e, soprattutto, del biennio 2012-13, che sarebbe dovuto proprio ad altri motivi, cioè alle accennate rettifiche amministrative che ovviamente risultano di non facile motivazione. Pur tuttavia, appare alquanto rilevante la consistenza degli spostamenti sia da altri comuni (italiani) che dall'estero, a conferma della dinamicità del sistema socio-economico reggiano e della "permeabilità" del suo territorio, nonostante la sua meno favorevole conformazione orografica, nonché della vitalità del mercato provinciale del lavoro, nonostante la profonda e prolungata crisi, lamentata in questa fase congiunturale.

¹⁰ Il dettaglio delle nascite e dei decessi, per ciascun anno del periodo dal 2002 al 2016, compare nella successiva tabella, riportata in appendice.

¹¹ Fra gli iscritti sono evidenziati con colori diversi i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio, per rettifiche amministrative). Inoltre, il dettaglio del comportamento migratorio tenuto dal 2002 al 2016 è riportato nella successiva tabella posta in appendice.

Numero dei trasferimenti di residenza da e verso la provincia di Reggio Emilia nel periodo 2002-2016.



Flusso migratorio della popolazione

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT)

2.4 Struttura della popolazione e indici demografici dal 2002 al 2016

Per l'analisi della struttura per età di una popolazione si possono inizialmente considerare tre fasce di età: i giovani (0-14 anni), gli adulti (15-64 anni) e gli anziani (65 anni ed oltre)¹².

In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita progressiva, stazionaria o regressiva, a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Struttura della popolazione per classi di età in provincia di Reggio Emilia nel periodo 2002-2016



Struttura per età della popolazione

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Da questo punto di vista in provincia di RE il trend rilevato tra il 2002 e il 2016 in base alle elaborazioni effettuate su dati ISTAT va a favore della classe più giovane (da più del 13% a circa il 15%) e a scapito della classe centrale, cioè quella degli individui adulti (che perde almeno un paio di punti percentuali: dal 66 al 64); la classe degli anziani mostra invece una sostanziale stabilità intorno al valore del 20%.

¹² In appendice è riportata una tabella comprendente i valori assoluti della popolazione totale in provincia di RE per classi d'età per il solito quindicennio.

Per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario, è importante lo studio degli indicatori demografici (come l'indice di dipendenza strutturale¹³), sebbene questi non siano altro che dei semplici rapporti.

Come si può constatare dalla seguente tabella, riportata nel testo, i primi due indici evidenziano un andamento opposto; mentre i valori dell'indice di vecchiaia¹⁴ tendono a diminuire, per la maggiore incidenza dei giovani sul totale della popolazione, il menzionato indice di dipendenza strutturale mostra valori gradualmente crescenti.

Anche questo andamento da un certo punto di vista può essere interpretato positivamente, in quanto – se da un lato è riconducibile alla diminuzione della popolazione attiva – dall'altro dipende anche dall'aumento del numero dei giovani, che rappresentano la manodopera che potrà essere impiegata dalle imprese che compongono il sistema produttivo reggiano nel prossimo futuro.

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente in provincia di Reggio Emilia (all'1.1 di ogni anno)

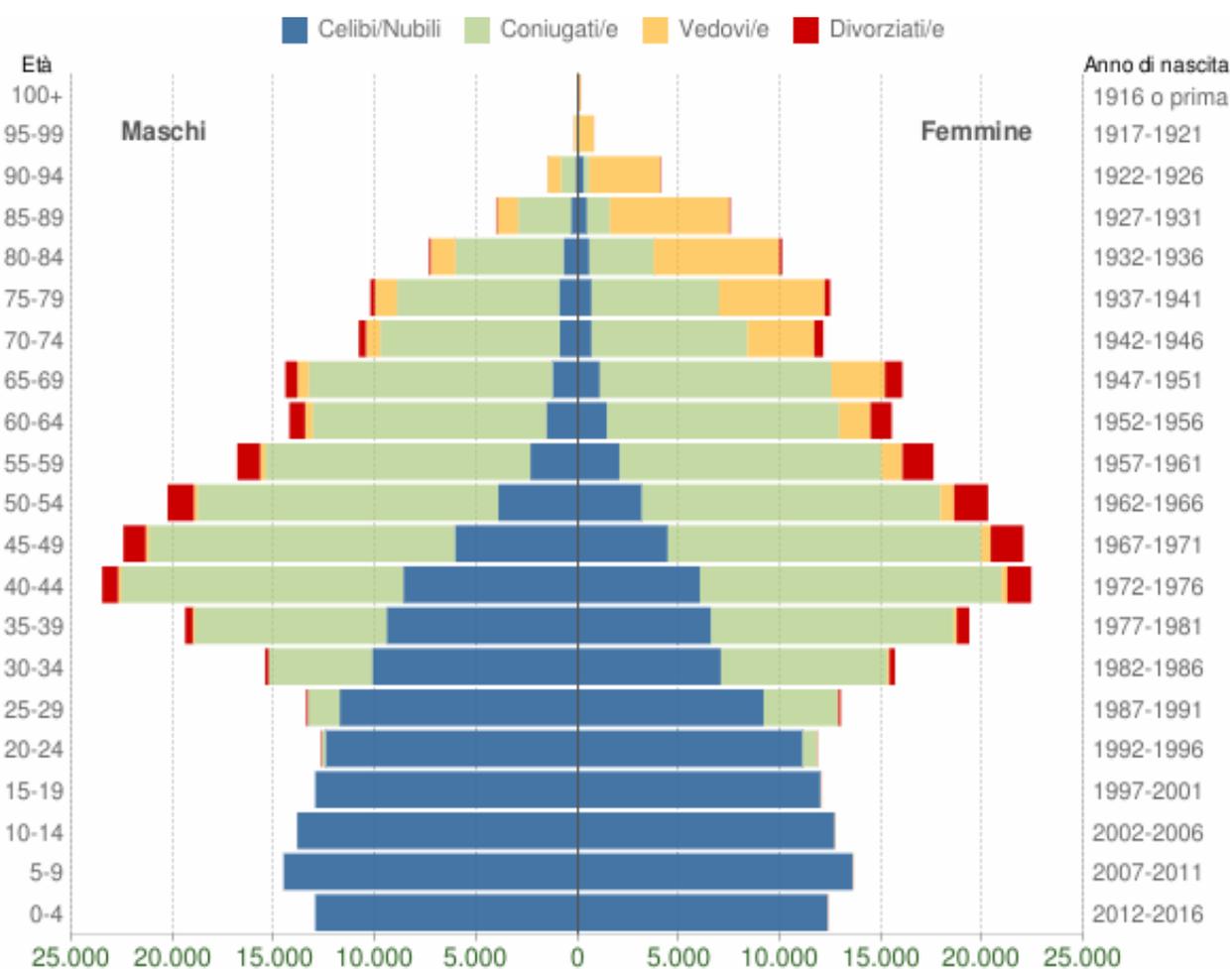
Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
2002	156,2	51,4	142,1	94,0	18,2	10,4	10,8
2003	152,7	52,2	141,8	96,2	18,0	10,6	11,2
2004	149,9	52,8	137,3	97,4	17,8	11,0	9,8
2005	145,3	53,0	132,4	98,9	17,8	10,9	10,5
2006	141,5	52,6	121,4	98,2	17,9	10,8	9,9
2007	139,2	53,0	121,9	100,9	18,4	11,3	10,3
2008	135,7	53,0	123,3	103,0	18,7	11,3	10,0
2009	132,8	53,0	126,6	105,5	19,0	11,1	10,1
2010	130,6	53,3	128,8	109,2	19,2	11,1	9,7
2011	128,6	53,2	135,4	113,4	19,2	10,6	9,4
2012	132,3	55,0	131,8	118,5	19,6	10,3	10,3
2013	131,8	55,6	127,4	122,5	19,9	9,7	10,0
2014	134,2	55,5	122,2	125,1	20,2	9,0	9,7
2015	137,2	56,1	121,1	130,0	20,8	9,0	10,4
2016	139,9	56,3	119,2	133,8	21,5	-	-

¹³ L'indice di dipendenza strutturale rappresenta il carico sociale ed economico dell'insieme della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni)..

¹⁴ L'indice di vecchiaia che rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione, è dato dal rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.

Infine, un ulteriore modo per esaminare la popolazione non solo per classi di età, ma anche per sesso e stato civile è individuabile in un grafico, detto “Piramide delle Età”, col quale viene rappresentata la distribuzione della popolazione residente in provincia di RE al 1° gennaio 2016, in base appunto a questi suoi tre caratteri.

La popolazione è riportata sull'asse delle ordinate per classi quinquennali di età, mentre sull'asse delle ascisse sono riportati due grafici (a barre), posti a specchio, con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra); i diversi colori infine evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile (celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati). In generale, la forma di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni che possono essere colte soprattutto in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi¹⁵.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2016

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA - Dati ISTAT 1° gennaio 2016 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Come si può constatare dalla figura appena riportata, in provincia di RE all'inizio del 2016 la piramide presentava una base più stretta rispetto alla parte centrale, e ciò a causa della limitata consistenza dei bambini e degli adolescenti rispetto agli adulti. Però, poiché si è anche riscontrato che questi ultimi si stanno relativamente contraendo a vantaggio dei primi, c'è da attendersi che in un prossimo futuro la piramide delle età assuma una configurazione più simile a quella di una società con una struttura notevolmente uniforme.

¹⁵ In Italia tale grafico ha assunto la forma simile ad una piramide fino agli anni '60, cioè fino agli anni del cosiddetto boom demografico.

2.5 La popolazione per aree geografiche

Per la provincia di RE assume maggior rilievo – rispetto a quella di Ferrara, di cui ci si è occupati in una precedente analoga pubblicazione (Bruzzo, 2017) – anche un ulteriore aspetto della popolazione, cioè quello della sua distribuzione per aree geografiche, dal momento che in questo caso il territorio non si presenta omogeneo dal punto di vista orografico, individuandosi tutti e tre i possibili tipi di aree: l'area di pianura, l'area di collina e l'area di montagna (interna). Pertanto, diventa interessante verificare se – come s'immagina – la composizione demografica è diversa a seconda dell'area a cui ci si riferisce.

Nella tabella (riportata in appendice) in cui l'elenco dei comuni della provincia di Reggio Emilia è stato riordinato in base alla loro altitudine, è possibile distinguere i comuni non solo per tipologia orografica, ma anche per superficie e, di conseguenza, per densità demografica.

Combinando le due principali variabili (altitudine e densità), emerge un carattere finora non considerato per la provincia di RE e cioè la ridotta densità demografica che contraddistingue alcuni comuni montani e di collina: nel primo caso alcuni comuni dispongono addirittura di meno di 50 abitanti per Km², mentre nel secondo caso alcuni comuni presentano una densità compresa tra i 50 e i 100 abitanti.

Tutto ciò – come ormai è stato ampiamente appurato nella letteratura economica¹⁶ – si riflette su vari aspetti della loro vita economica e sociale, sulla gestione dei servizi pubblici, nonché e soprattutto sulla loro capacità di attrazione nei confronti sia della popolazione che delle attività produttive. Infatti, se questa tipologia di comuni si presta in qualche misura alla residenza, soprattutto per le persone anziane che non intendono abbandonare la loro originaria abitazione, oppure per lo svolgimento di talune attività tradizionali e tipiche, connesse ad es. con l'agricoltura di montagna, essa non si dimostra particolarmente adatta per le altre attività produttive, che oltre a richiedere frequenti e tempestive connessioni, anche interpersonali, di solito sono anche quelle a maggior valore aggiunto.

Inoltre, tali comuni risultano carenti di taluni servizi qualificati (quali istruzione, sanità, servizi postali e creditizi, ecc.) non solo per l'oggettiva carenza di domanda, ma anche per l'elevata dispersione territoriale di quest'ultima rispetto all'ampiezza dello stesso territorio – magari suddiviso in valli tra loro non sempre comunicanti – il quale si presta piuttosto ad essere sfruttato dal punto di vista turistico e/o naturalistico.

D'altro canto, l'area di pianura invece si presenta con caratteri del tutto opposti a quelli appena menzionati (dall'elevata densità demografica alla concentrazione di attività produttive, appartenenti soprattutto all'industria manifatturiera e ai vari comparti del terziario, alla notevole disponibilità di servizi, anche d'intrattenimento), anche se non sempre il livello della qualità della vita risulta pienamente soddisfacente. Dal punto di vista della distribuzione territoriale, infine, le attività e le residenze si caratterizzano per una loro evidente propensione verso l'area del capoluogo, a causa della forte attrazione da questo esercitata per la sua elevata dotazione di servizi, anche di elevata qualità. In seguito a tutto ciò in provincia di RE l'area di pianura ospita più di 2/3 del totale della popolazione provinciale, lasciando meno del 30% alla collina e meno del 5% alla montagna; nel corso degli ultimi 15 anni, poi, tali valori percentuali non sono variati, se non di qualche decimale di punto percentuale, a conferma del loro carattere strutturale.

3. Il ruolo dell'immigrazione

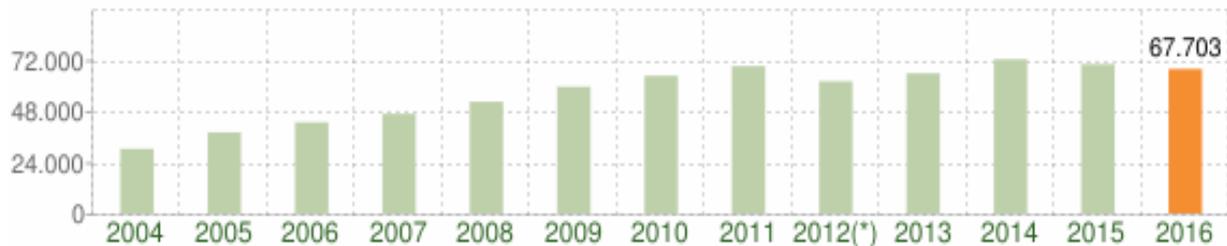
Dopo un periodo di otto anni (dal 2004 al 2011) nel corso del quale il numero degli stranieri¹⁷ residenti in provincia di RE è progressivamente aumentato, arrivando a sfiorare le 70.000 unità, successivamente si è registrata una non trascurabile contrazione, per cui all'inizio del 2016 essi erano scesi a meno di 68.000, pari comunque al 12,7% della popolazione totale¹⁸.

¹⁶ Per una sintesi dei principali caratteri demografici, economici e finanziari evidenziati dai Comuni montani in Italia, si rinvia a IFEL (s.d.).

¹⁷ Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana che hanno dimora abituale in Italia.

¹⁸ Tale incidenza supera, seppur di poco, quella corrispondente a livello regionale che nel 2015 era pari al 12%.

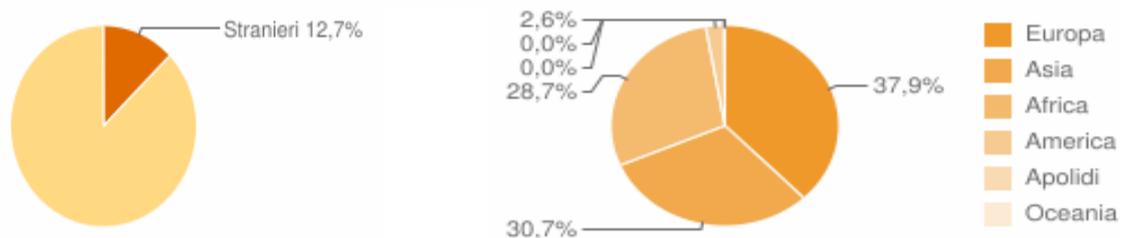
Popolazione straniera residente in provincia di Reggio Emilia nel periodo 2004-2016 (al 1° gennaio di ogni anno)



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2016

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA - Dati ISTAT 1° gennaio 2016 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

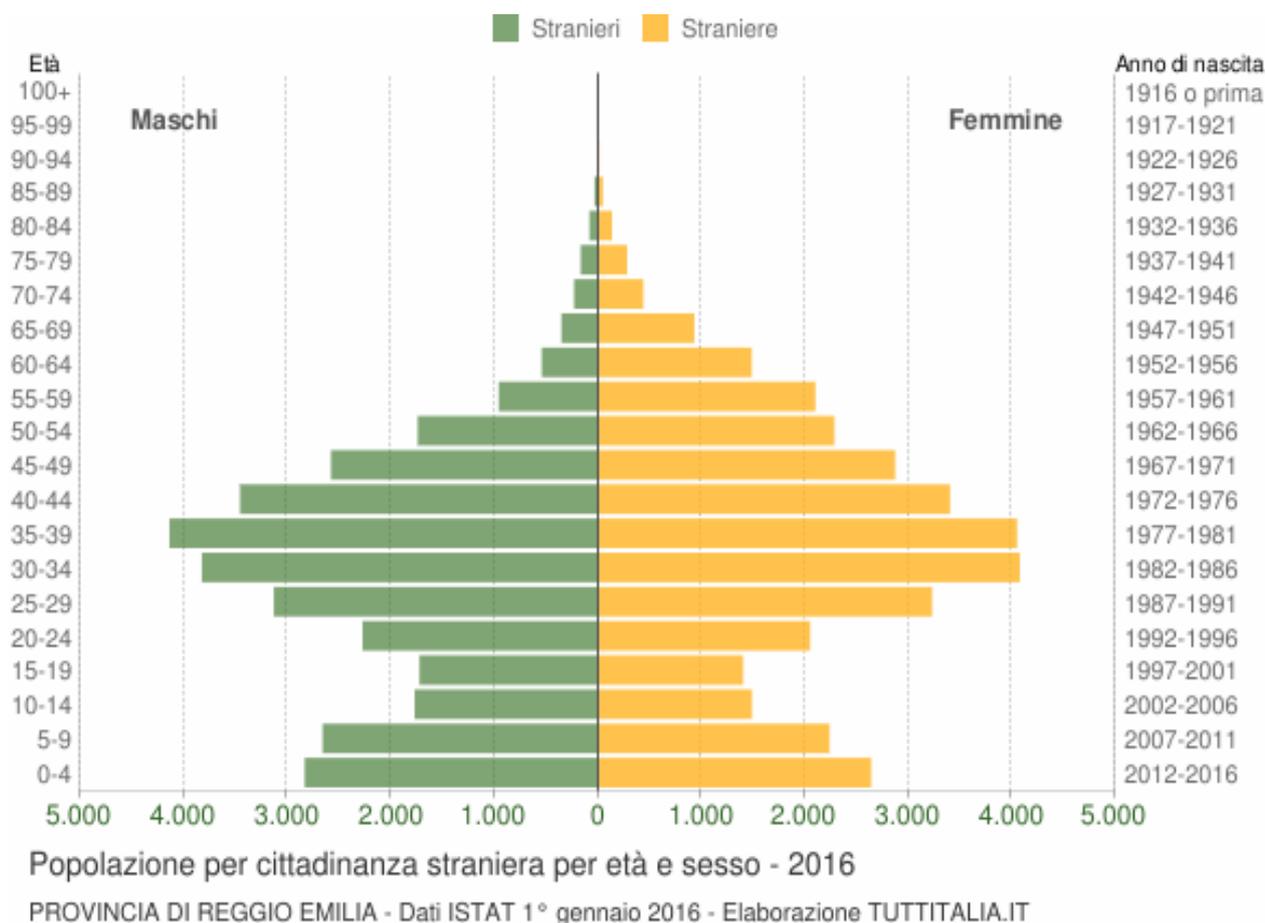


Inoltre, del totale degli stranieri solo quasi il 38% è di origine dell'Unione europea, per cui la componente extracomunitaria risulta quella prevalente. In effetti, la comunità straniera più numerosa è quella proveniente dal Marocco, con il 12,3% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Albania (10,1%) e dall'India (9,0%). Quest'ultima comunità è certamente quella che contraddistingue la provincia qui in esame, dal momento che non si riscontra un altrettanto consistente ammontare di popolazione con la stessa origine in altre province emiliano-romagnole.

Come risulta chiaramente anche dalla tabella riportata nell'appendice statistica corrispondente alla figura della piramide, appena riportata, la presenza degli stranieri in provincia di RE denota una loro concentrazione in corrispondenza delle 4 classi d'età centrali, quelle che comprendono le persone dai 25 ai 49 anni, le quali vanno a far parte sia della popolazione attiva, che della effettiva manodopera impiegata dalle imprese locali. In tal modo, se questi individui possono talvolta dar luogo anche a qualche raro conflitto di ordine sociale, senza dubbio recano un contributo non trascurabile allo svolgimento delle attività produttive e all'ottenimento in ambito locale di un processo di sviluppo, riscontrabile quantomeno in termini quantitativi.

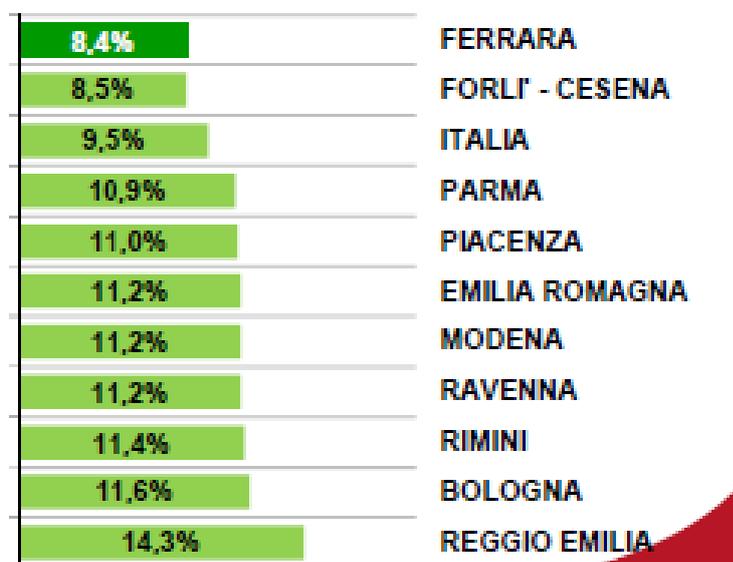
Il rilevante apporto recato dall'immigrazione al sistema economico reggiano è confermato dall'incidenza percentuale delle imprese estere registrate sul totale di quelle attive che in provincia di RE è pari al 14,3%, risultando così la più elevata in tutta la regione, come emerge chiaramente dall'immagine di seguito riportata.

Piramide delle età con la distribuzione della popolazione straniera residente in provincia di Reggio Emilia, per età e sesso al 1° gennaio 2016 (elaborata su dati ISTAT).



In essa appare anche come invece la provincia di Ferrara detenga la percentuale di imprese estere, registrate sul totale locale, inferiore – pari al solo 8,4% – rispetto a tutte le altre province dell’Emilia-Romagna.

Incidenza % imprese estere registrate sul totale



4. La distribuzione territoriale del fenomeno migratorio

Passando a considerare la distribuzione territoriale della popolazione straniera e continuando ad impiegare la ripartizione di questa popolazione per le tre zone altimetriche in cui stato precedentemente distinto il territorio provinciale, si può constatare che la popolazione straniera – come si poteva facilmente immaginare, del resto – è alquanto concentrata nell’area di pianura, ma anche che sia nell’area di collina sia in quella di montagna la sua presenza sia molto cresciuta col passare del tempo, quantomeno fino all’inizio del decennio in corso.

In effetti, la percentuale della popolazione straniera residente nell’area di collina sul totale provinciale è cresciuta nel periodo 2011-2015 dal 6,6 al 7,4%, mentre quella residente nell’area di montagna è passata dal 6,4 al 9,2%, per quanto la pianura rimanga l’area in cui quella è più presente.

Solo negli ultimi anni, durante i quali la presenza straniera si è ridotta in modo pressoché generalizzato, tale contrazione ha riguardato maggiormente la montagna (interna) e la collina, rispetto all’area di pianura¹⁹.

Evidentemente, le meno facili condizioni di vita e i connessi costi sociali e monetari che caratterizzano queste porzioni del territorio provinciale hanno finito per imporsi, inducendo ad abbandonarle anche da parte degli stranieri che, a suo tempo, vi avevano invece trovato un ambiente confacente per la loro residenza.

Stranieri residenti in provincia di Reggio Emilia per zone altimetriche nel periodo 2011-2015

ZONA ALTIMETRICA	ANNO										
	Valori assoluti	2001	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Collina		6.007	6.566	7.451	8.097	8.526	8.814	8.687	8.517	8.313	8.003
Montagna interna		1.905	2.118	2.290	2.520	2.692	2.827	2.865	2.744	2.769	2.650
Pianura		38.845	43.736	49.688	53.894	57.846	60.701	62.570	61.002	59.109	57.351
Totale Provincia		46.757	52.420	59.429	64.511	69.064	72.342	74.122	72.263	70.191	68.004
Emilia-Romagna		139.405	365.720	421.509	462.840	500.585	530.015	547.552	536.022	538.236	534.614
Percentuale di colonna		2001	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Collina		6,6	6,4	7,1	7,7	8,0	8,2	8,1	7,9	7,7	7,4
Montagna interna		6,4	7,1	7,7	8,4	9,0	9,5	9,6	9,4	9,5	9,2
Pianura		11,4	11,6	12,9	13,8	14,7	15,3	15,7	15,3	14,9	14,4
Totale Provincia		10,1	10,3	11,4	12,3	13,0	13,5	13,8	13,5	13,1	12,7
Emilia-Romagna		3,5	8,6	9,7	10,5	11,3	11,9	12,2	12,0	12,1	12,0
Variazioni percentuali		dal 2001 al 2007	dal 2007 al 2008	dal 2008 al 2009	dal 2009 al 2010	dal 2010 al 2011	dal 2011 al 2012	dal 2012 al 2013	dal 2013 al 2014	dal 2014 al 2015	dal 2001 al 2015
Collina		9,3	13,5	8,7	5,3	3,4	-1,4	-2,0	-2,4	-3,7	33,2
Montagna interna		11,2	8,1	10,0	6,8	5,0	1,3	-4,2	0,9	-4,3	39,1
Pianura		12,6	13,6	8,5	7,3	4,9	3,1	-2,5	-3,1	-3,0	47,6
Totale Provincia		12,1	13,4	8,6	7,1	4,7	2,5	-2,5	-2,9	-3,1	45,4
Emilia-Romagna		162,3	15,3	9,8	8,2	5,9	3,3	-2,1	0,4	-0,7	283,5

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Statistica Regione Emilia-Romagna.

¹⁹ Per un più attento e dettagliato esame della popolazione per aree geografiche, cioè in base ai distretti socio-sanitari in cui può essere suddivisa la provincia di RE, si veda Provincia di Reggio Emilia (2017).

5. Il livello di reddito

Al fine di esaminare il livello di sviluppo socio-economico e il suo andamento nel periodo considerato in provincia di RE si considerano anche in questa sede i dati del Prodotto interno lordo (PIL) pro capite²⁰. Come si può constatare dalla tabella riportata qui di seguito, il reddito pro capite in provincia di RE nel periodo 2000-2013 è cresciuto da 29.100 a 31.900 euro, nonostante che in tale periodo si sia registrata la profonda quanto ben nota crisi, a cui si è già fatto cenno.

Tuttavia, questi dati sono espressi in valori monetari, per cui rapportandoli al corrispondente valore complessivo a livello regionale si può verificare come, in realtà, il valore del numero indice per la provincia di Reggio Emilia che nel 2000 era pari a più di 107, nel 2013 esso sia sceso a poco meno di 99, cioè addirittura inferiore di un punto percentuale alla media regionale. Ciò in seguito, dal punto di vista meramente statistico, al fatto che in altre province – come quelle di Parma, Bologna e tutte quelle della Romagna – il reddito nello stesso periodo è cresciuto in misura decisamente maggiore.

Reddito pro capite al 2000 e al 2013 nelle province dell'Emilia-Romagna (valori assoluti in euro)

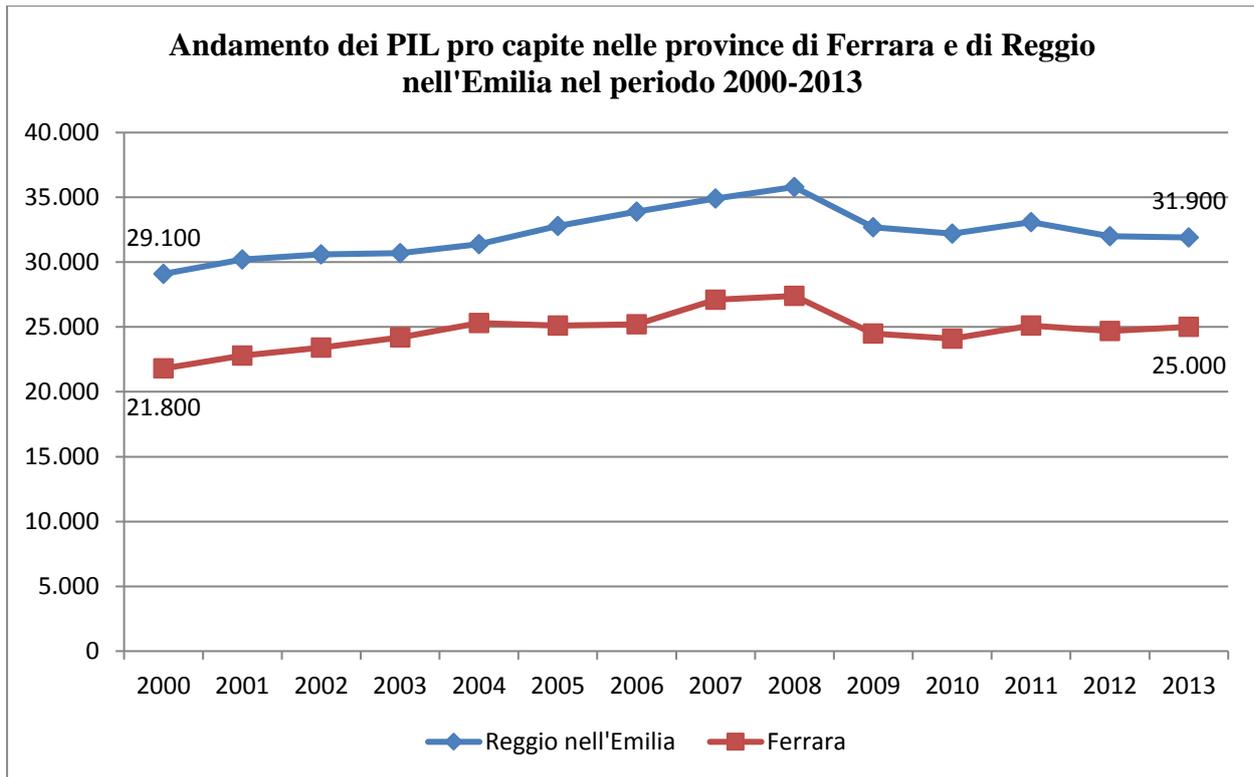
Provincia	Redd. p. cap. al 2000	N° indice	Redd. p. cap. al 2013	N° indice
Piacenza	25.300	93,36	30.300	93,81
Parma	28.300	104,43	34.600	107,12
Reggio Emilia	29.100	107,38	31.900	98,76
Modena	29.100	107,38	33.600	104,02
Bologna	31.000	114,39	37.400	115,79
Ferrara	21.800	80,44	25.000	77,40
Ravenna	23.100	85,24	29.900	92,57
Forlì	24.000	88,56	29.500	91,33
Rimini	21.800	80,44	28.400	87,93
Emilia-Romagna	27.100	100,00	32.300	100,00

Fonte: Nostre elaborazioni su dati UnionCamere Emilia-Romagna

Se invece si confronta l'andamento del PIL pro capite in provincia di RE con quello fatto registrare nello stesso periodo 2000-2013 in quella di Ferrara, emerge innanzi tutto che il divario rispetto al valore medio regionale in quest'ultima realtà ha subito un minor decremento, sebbene i due andamenti provinciali non si differenzino molto l'uno dall'altro.

Infatti, come si può constatare dal successivo grafico, per quanto la linea spezzata azzurra che riguarda la provincia di RE, sia sempre rimasta al di sopra di quella rossa, riguardante la provincia di Ferrara, l'andamento di entrambe le linee è molto simile, vale a dire crescente fino al 2008, per poi flettersi drasticamente nel biennio successivo ed infine assumere un andamento alterno negli ultimi tre anni.

²⁰ Si è perfettamente consapevoli della limitata significatività che può essere attribuita a questo parametro che ora tende ad essere sostituito a livello nazionale da indicatori più validi come quelli del benessere equo e sostenibile (BES), ma si ricorda che esso è tuttora il principale – se non l'unico – considerato dalla Commissione europea per stabilire il livello di sviluppo di una regione e/o di un Paese in Europa. Inoltre, attualmente non sono ancora disponibili i dati del BES a livello provinciale, se non per un numero limitato di province, tra cui non compare quella di Reggio Emilia; cfr. <http://www.besdelleprovince.it/bes-delle-province-2014/>.



In realtà, anche in questo caso si possono cogliere delle differenze non trascurabili: nel primo sotto-periodo, dal 2000 al 2008, il trend del reddito pro capite appare maggiormente crescente in provincia di RE, il quale in tal modo fa registrare un maggior aumento rispetto al valore della provincia di Ferrara, mentre invece nel secondo sotto-periodo, dal 2009 al 2013, è quest'ultimo a rimanere più stabile rispetto a quello di RE il quale invece manifesta una lieve tendenza al declino.

Nei diversi andamenti dei valori del PIL pro capite appena menzionati si può cogliere – almeno in via presuntiva – il ruolo svolto dal contestuale trend demografico.

Infatti, se si fa riferimento al già citato precedente studio riguardante proprio la provincia di Ferrara²¹, si riesce a desumere senza particolare difficoltà come la crescita del totale della popolazione residente in provincia di RE sia stata più intensa e sia durata più a lungo rispetto a quella della provincia di Ferrara; inoltre, considerando l'ultimo triennio, si può constatare che la contrazione demografica in provincia di RE è stata meno consistente di quella della provincia di Ferrara, tanto che in quest'ultima la componente straniera rappresenta solo l'8,5% della popolazione residente.

Di conseguenza, si può attribuire in prima battuta il lievemente più favorevole andamento del PIL pro capite prima riscontrato per la provincia di Ferrara, rispetto a quello della provincia di RE, proprio al diverso andamento della sua popolazione residente. In altre parole, il PIL pro capite in provincia di Ferrara ha maggiormente limitato il suo arretramento rispetto a quello della provincia di RE grazie ad un fattore meramente statistico, costituito da una più consistente diminuzione della popolazione totale, sempre rispetto a quella residente in provincia di RE.

Da tale constatazione si può allora desumere la considerazione secondo la quale la più consistente immigrazione straniera verificatasi in provincia di RE, finché essa ha avuto un trend positivo, ha in qualche misura contribuito alla crescita del PIL localmente ottenuto, mentre questo ha con-

²¹ Si veda Bruzzo (2017), in cui l'indagine demografica è stata condotta secondo un metodo del tutto analogo a quello impiegato per la provincia di RE e impiegando dati statistici desunti dalla stessa fonte di documentazione.

seguito una minore crescita²², quando la componente straniera della popolazione totale ha mostrato una qualche riduzione nella sua consistenza numerica.

6. Considerazioni conclusive: il punto di vista locale

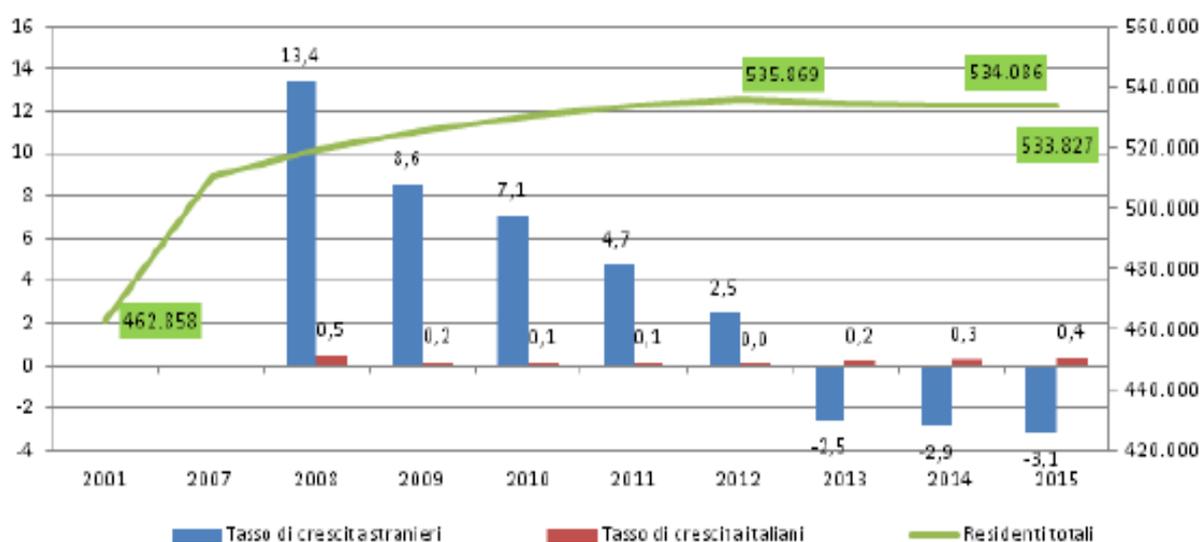
Poiché finora è stata condotta un'analisi comparata a vari livelli territoriali, privilegiando però quello inter-provinciale, si ritiene opportuno concludere lo studio riportando il punto di vista degli studiosi che operano sul territorio provinciale, così da verificare se la loro analisi porta a considerazioni e/o conclusioni diverse oppure analoghe rispetto a quelle qui riportate, salvo magari risultare più puntuali e precise.

Secondo Dazzi (2017), ad esempio, i più recenti dati disponibili sul trend demografico a RE tendono a confermare il processo di staticità in atto in questa provincia ormai già dal 2011. A ridurre il flusso demografico è stata soprattutto la contrazione del numero dei residenti stranieri, che dal 2008 ha decelerato fino al 2012, per poi segnare continue variazioni negative dal 2013 al 2015. Di conseguenza, l'incidenza degli stranieri è passata dal picco massimo di 14,2 nel 2013 al 12,7% del 2015.

Va però precisato che la contrazione degli stranieri non è dovuta soltanto a veri e propri trasferimenti, ma va ricondotta anche alla numerosità delle acquisizioni della cittadinanza italiana da parte dei residenti stranieri²³.

Nello stesso periodo la popolazione italiana ha continuato a mostrarsi sostanzialmente stabile, crescendo negli ultimi tre anni ad una media annua pari allo 0,3%, grazie però agli stranieri che hanno acquisito la nostra cittadinanza.

Trend demografici in provincia di Reggio Emilia per cittadinanza nel periodo 2001-2015



Fonte: Regione Emilia-Romagna.

L'ulteriore calo di residenti in provincia di RE (pari a circa 260 unità) è da attribuire poi alle dinamiche interne ai distretti socio-sanitari di Correggio e di Reggio Emilia, sebbene a decrescere nel 2015 sia prevalentemente stata la popolazione della montagna interna (-0,6%), mentre la popolazione della pianura, così come quella della collina, sono rimaste sostanzialmente stabili.

²² Ovviamente, la contrazione del PIL pro capite in provincia di RE può essere attribuita anche ad altri presumibili fattori, tra cui la stessa elevata industrializzazione la quale, a causa soprattutto della globalizzazione che nel frattempo si è andata imponendosi, fa maggiormente dipendere l'andamento del suo livello di sviluppo dalle interconnessioni con i sistemi produttivi del resto del mondo.

²³ Nel solo biennio 2013-2015, infatti, a fronte di una contrazione di oltre 6.000 residenti stranieri, si assiste ad un aumento di oltre 10.000 acquisizioni di cittadinanza italiana.

Gli stranieri, d'altro canto, si sono ridotti di numerosità in tutti i distretti, ma con maggiore intensità nei distretti di Castelnuovo ne' Monti e di Scandiano²⁴.

In realtà, il più rilevante fenomeno sul quale varrebbe la pena di soffermarsi non è tanto quello della contrazione in sé, ma come questa si distribuisca tra le varie classi di età.

Infatti, come risulta dalla successiva tabella, la popolazione over 65 anni ha continuato a registrare un incremento anche nel 2015, raggiungendo il 21% della popolazione totale²⁵. Tra gli over 65 poi sta crescendo anche il numero degli stranieri, giacché tra il 2011 ed il 2016 gli over 50 anni aumentano del 37% tra gli stranieri, a fronte del solo 7% della popolazione totale, andando così ad esercitare una pressione a favore di una trasformazione dei bisogni sociali alla quale il sistema territoriale di welfare nel prossimo futuro dovrà dare una risposta il più possibile adeguata.

Diversamente, sono continuate a flettersi le classi di età meno elevata, cioè dai 24 ai 44 anni, ed in particolare si è ridotto il numero dei trentenni, ovvero il peso delle aree centrali della vita attiva su cui si può costruire la società sia del presente che del futuro. Nel 2015 la fascia 35-39 anni perde circa 2.000 residenti, ovvero è diminuita di oltre il 5% in un solo anno, rischiando così di compromettere i precedenti equilibri socio-economici del territorio, nonché il patto intergenerazionale su cui si è finora retto l'intero sistema sociale in questa parte del territorio regionale.

Entrando maggiormente nello specifico e nel contempo ampliando l'orizzonte temporale di analisi, è possibile osservare come tra il 2010 e il 2015 nella fascia demografica in esame la contrazione demografica risulti determinata solo dalla componente italiana²⁶, mentre nella fascia 25-34 anni al decremento della popolazione italiana²⁷ si accompagna anche una flessione, sebbene più contenuta²⁸, dei residenti stranieri.

Distribuzione per classe di età dei residenti in provincia di Reggio Emilia nel periodo 1991-2015

ETA'	1991		2013		2014		2015		VAR %		
	v. a.	%	2015 2014	2015 1991	2015 2013						
da 0 a 14	53.046	12,6	81.519	15,2	80.894	15,1	80.157	15,0	-0,9	51,1	-1,7
da 15 a 64	286.178	68,1	343.981	64,3	342.310	64,1	341.641	64,0	-0,2	19,4	-0,7
<i>di cui</i>											
15-19	27.173	6,5	24.203	4,5	24.452	4,6	25.018	4,7	2,3	-7,9	3,4
20-24	30.233	7,2	24.722	4,6	24.585	4,6	24.602	4,6	0,1	-18,6	-0,5
24-29	32.637	7,8	27.300	5,1	26.754	5,0	26.504	5,0	-0,9	-18,8	-2,9
30-34	30.101	7,2	33.365	6,2	32.186	6,0	31.233	5,9	-3,0	3,8	-6,4
35-39	28.319	6,7	43.334	8,1	40.970	7,7	38.888	7,3	-5,1	37,3	-10,3
40-44	30.062	7,2	46.409	8,7	46.377	8,7	45.998	8,6	-0,8	53,0	-0,9
45-49	26.040	6,2	44.174	8,3	44.385	8,3	44.559	8,3	0,4	71,1	0,9
50-54	28.336	6,7	38.146	7,1	39.517	7,4	40.598	7,6	2,7	43,3	6,4
55-59	26.623	6,3	32.775	6,1	33.490	6,3	34.433	6,5	2,8	29,3	5,1
60-64	26.654	6,3	29.553	5,5	29.594	5,5	29.808	5,6	0,7	11,8	0,9
over 65	81.207	19,3	109.345	20,4	110.882	20,8	112.029	21,0	1,0	38,0	2,5
Totale	420.431	100,0	534.845	100,0	534.086	100,0	533.827	100,0	0,0	27,0	-0,2

Fonte: Regione Emilia-Romagna.

²⁴ A diminuire in misura più consistente sono i cittadini con cittadinanza marocchina, albanese e cinese, cioè proprio le comunità straniere che risultano più consistenti in questa provincia.

²⁵ In altre parole, poco più di un residente su 5 in provincia di RE nel 2016 aveva più di 65 anni.

²⁶ Quasi 8.000 residenti in meno nell'ultimo quinquennio.

²⁷ Nel quinquennio considerato 8.400 in meno.

²⁸ Circa 2.000 in meno.

Infine, al di sotto dei 25 anni si registra una flessione solamente dei residenti stranieri, presumibilmente per l'acquisizione della cittadinanza italiana da parte degli individui maggiorenni.

Come ci si immaginava, dunque, la più dettagliata indagine condotta in ambito locale non solo conferma quanto già emerso dai dati e dai grafici riportati nelle pagine precedenti²⁹, ma anche e soprattutto consente di puntualizzare i possibili fattori che stanno alla base dei segnalati fenomeni socio-demografici e, in particolare, le interconnessioni rilevabili tra le diverse componenti della popolazione totale in una provincia in cui la quota di residenti stranieri appare sufficientemente integrata non solo dal punto di vista sociale ed urbano, ma anche da quello del mercato del lavoro, del quale ormai costituisce una componente pressoché irrinunciabile, a pena di una più o meno marcata battuta d'arresto nel processo di sviluppo economico-produttivo.

Riferimenti bibliografici

- Banca d'Italia (2008), *Relazione annuale*. Cap. 11 Immigrazione, Roma.
- Bruzzo A (2015), *Andamento demografico e sviluppo economico in provincia di Ferrara: una verifica empirica della relazione per alcuni periodi storici*, Quaderni DEM, n.11, UniFE, Ferrara.
- Bruzzo A. (2017), *Andamento demografico, immigrazione e sviluppo economico del territorio*, Quaderni DEM n. 5/2017, UniFE, Ferrara.
- Camera di Commercio di Ferrara (2017), *Osservatorio dell'economia. Dati congiunturali al 2° trimestre 2017 e scenari previsionali al 3° trimestre 2017*, Ferrara, settembre.
- Dazzi D. (2017), *Osservatorio IRES Economia e Lavoro 2017. Provincia di Reggio-Emilia*, IRES Emilia-Romagna.
- Istituto per la finanza e l'economia locale della Fondazione ANCI (s.d.), *Comuni montani 2012*, a cura di S. Chiodini, Rona.
- K Finance – Borsa italiana (2015), *La dinamica della creazione di valore delle province italiane. Aggiornamento della ricerca*, Milano, giugno.
- Fondazione L. Moressa (2011), *Rapporto annuale sull'economia dell'emigrazione*, Bologna, il Mulino.
- Provincia di Reggio Emilia (2017), *Popolazione in provincia di Reggio Emilia all'1/1/2017*, a cura del Servizio Programmazione Scolastica e Diritto allo Studio.
- Straniero M. (2015), *L'impatto dell'immigrazione sull'economia*, <http://www.vita.it/it/article/2015/09/15/limpatto-dellimmigrazione-sulleconomia/136516/>.
- Talamo G. (2010), *Immigrazione, criminalità e sviluppo economico: un'analisi economica della situazione in Italia*, Kore University of Enna.

²⁹ In questa sede non si è fatto deliberatamente ricorso a verifiche formalizzate, di tipo econometrico, trattandosi di uno studio ancora introduttivo ai rilevanti temi socio-economici qui affrontati.

Appendice statistica

Dati della popolazione in provincia di Reggio Emilia ai censimenti dal 1861 al 2011

Censimento			Popolazione residente	Var %	Note
num.	anno	data rilevamento			
1°	1861	31 dicembre	234.135	-	Il primo censimento della popolazione viene effettuato nell'anno dell'unità d'Italia.
2°	1871	31 dicembre	250.035	+6,8%	Come nel precedente censimento, l'unità di rilevazione basata sul concetto di "famiglia" non prevede la distinzione tra famiglie e convivenze.
3°	1881	31 dicembre	253.486	+1,4%	Viene adottato il metodo di rilevazione della popolazione residente, ne fanno parte i presenti con dimora abituale e gli assenti temporanei.
4°	1901	10 febbraio	281.085	+10,9%	La data di riferimento del censimento viene spostata a febbraio. Vengono introdotte schede individuali per ogni componente della famiglia.
5°	1911	10 giugno	318.658	+13,4%	Per la prima volta viene previsto il limite di età di 10 anni per rispondere alle domande sul lavoro.
6°	1921	1 dicembre	352.590	+10,6%	L'ultimo censimento gestito dai comuni gravati anche delle spese di rilevazione. In seguito le indagini statistiche verranno affidate all'Istat.
7°	1931	21 aprile	370.109	+5,0%	Per la prima volta i dati raccolti vengono elaborati con macchine perforatrici utilizzando due tabulatori a schede.
8°	1936	21 aprile	375.288	+1,4%	Il primo ed unico censimento effettuato con periodicità quinquennale.
9°	1951	4 novembre	390.131	+4,0%	Il primo censimento della popolazione a cui è stato abbinato anche quello delle abitazioni.
10°	1961	15 ottobre	379.688	-2,7%	Il questionario viene diviso in sezioni. Per la raccolta dei dati si utilizzano elaboratori di seconda generazione con l'applicazione del transistor e l'introduzione dei nastri magnetici.
11°	1971	24 ottobre	392.696	+3,4%	Il primo censimento di rilevazione dei gruppi linguistici di Trieste e Bolzano con questionario tradotto anche in lingua tedesca.
12°	1981	25 ottobre	413.396	+5,3%	Viene migliorata l'informazione statistica attraverso indagini pilota che testano l'affidabilità del questionario e l'attendibilità dei risultati.
13°	1991	20 ottobre	420.431	+1,7%	Il questionario viene tradotto in sei lingue oltre all'italiano ed è corredato di un "foglio individuale per straniero non residente in Italia".
14°	2001	21 ottobre	453.892	+8,0%	Lo sviluppo della telematica consente l'attivazione del primo sito web dedicato al Censimento e la diffusione dei risultati online.
15°	2011	9 ottobre	517.316	+14,0%	Il Censimento 2011 è il primo censimento online con i questionari compilati anche via web.

Variazione della popolazione residente nel periodo 2001 – 2016
(al 31 dicembre di ogni anno).

Anno	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	454.798	-	-	-	-
2002	462.637	+7.839	+1,72%	-	-
2003	471.912	+9.275	+2,00%	195.644	2,40
2004	487.003	+15.091	+3,20%	199.829	2,43
2005	494.212	+7.209	+1,48%	204.647	2,40
2006	501.364	+7.152	+1,45%	208.963	2,39
2007	510.124	+8.760	+1,75%	213.583	2,38
2008	519.458	+9.334	+1,83%	217.959	2,37
2009	525.267	+5.809	+1,12%	220.705	2,37
2010	530.343	+5.076	+0,97%	223.718	2,36
2011 (*)	517.772	-12.571	-2,37%	225.698	2,29
2012	522.468	+4.696	+0,91%	227.151	2,29
2013	534.258	+11.790	+2,26%	226.670	2,35
2014	533.248	-1.010	-0,19%	226.027	2,35
2015	532.872	-376	-0,07%	225.777	2,35
2016	532.483	-389	-0,07%	226.354	2,34

(*)La variazione assoluta e quella percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

**Bilancio demografico e saldo naturale in provincia di Reggio Emilia
nel periodo 2002-2016**

Anno	Nascite	Decessi	Saldo Naturale
2002	4.792	4.949	-157
2003	4.950	5.226	-276
2004	5.289	4.686	+603
2005	5.358	5.141	+217
2006	5.396	4.926	+470
2007	5.728	5.211	+517
2008	5.834	5.162	+672
2009	5.801	5.251	+550
2010	5.842	5.128	+714
2011 ^(*)	5.546	4.910	+636
2012	5.347	5.380	-33
2013	5.112	5.288	-176
2014	4.791	5.173	-382
2015	4.783	5.570	-787
2016	4.503	5.508	-1.005

(*)Il bilancio demografico 2011 è ottenuto come somma dei valori rilevati prima e dopo il Censimento ISTAT.

Comportamento migratorio dal 2002 al 2016 in provincia di Reggio Emilia

Anno 1 gen. - 31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Mi- gratorio con l'este- ro	Saldo Migrato- rio totale
	da altri co- muni	da estero	per al- tri motivi (*)	Per altri comuni	Per estero	per altri motivi (*)		
2002	15.784	2.547	790	10.682	178	265	+2.369	+7.996
2003	15.979	5.756	1.114	11.999	259	1.040	+5.497	+9.551
2004	17.456	5.335	6.617	13.235	359	1.326	+4.976	+14.488
2005	17.566	4.450	386	14.058	430	922	+4.020	+6.992
2006	18.437	3.731	566	14.875	431	746	+3.300	+6.682
2007	18.041	5.745	531	14.587	488	999	+5.257	+8.243
2008	16.889	7.190	463	14.196	698	986	+6.492	+8.662
2009	13.814	6.126	474	13.002	779	1.374	+5.347	+5.259
2010	13.349	6.399	472	13.238	973	1.647	+5.426	+4.362
2011 (**)	14.060	4.536	702	13.483	737	2.512	+3.799	+2.566
2012	15.015	4.293	3.660	14.445	964	2.830	+3.329	+4.729
2013	13.023	3.860	13.519	12.986	1.327	4.123	+2.533	+11.966
2014	12.723	3.225	1.321	12.918	1.497	3.482	+1.728	-628
2015	12.744	3.573	1.636	12.382	1.718	3.442	+1.855	+411
2016	13.166	3.290	1.514	12.851	1.767	2.736	+1.523	+616

(*) Si tratta delle iscrizioni/cancellazioni nelle Anagrafi comunali dovute a rettifiche amministrative.

(**) Il bilancio demografico del 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre) è ottenuto come somma dei valori rilevati prima e dopo il Censimento ISTAT.

Distribuzione della popolazione 2016 per le principali classi di età in provincia di Reggio Emilia (al 1° gennaio di ogni anno)

Anno	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	60.268	300.404	94.126	454.798	42,7
2003	62.806	303.920	95.911	462.637	42,8
2004	65.236	308.882	97.794	471.912	42,7
2005	68.796	318.229	99.978	487.003	42,6
2006	70.568	323.779	99.865	494.212	42,3
2007	72.558	327.781	101.025	501.364	42,4
2008	74.994	333.363	101.767	510.124	42,3
2009	77.353	339.415	102.690	519.458	42,2
2010	79.171	342.680	103.416	525.267	42,3
2011	80.580	346.100	103.663	530.343	42,4
2012	79.056	334.135	104.581	517.772	42,7
2013	80.581	335.709	106.178	522.468	42,8
2014	81.425	343.561	109.272	534.258	42,9
2015	80.775	341.650	110.823	533.248	43,2
2016	80.014	340.899	111.959	532.872	43,4

Comuni in provincia di Reggio Emilia per altitudine

Comune	Popolazione residente	Superficie km²	Densità abitanti/km²	Altitudine m s.l.m. (*)
Ventasso	4.295	258,18	17	855
Toano	4.463	67,25	66	842
Castelnovo ne' Monti	10.465	96,68	108	700
Villa Minozzo	3.750	168,08	22	680
Casina	4.504	63,80	71	574
Carpineti	4.064	89,57	45	562
Baiso	3.315	75,55	44	542
Vetto	1.860	53,37	35	447
Viano	3.374	44,97	75	275
Canossa	3.844	53,08	72	219
San Polo d'Enza	6.083	32,29	188	166
Albinea	8.860	43,89	202	166
Vezzano sul Crostolo	4.259	37,82	113	162
Quattro Castella	13.195	46,31	285	161
Castellarano	15.232	58,06	262	149
Bibbiano	10.268	28,16	365	121
Montecchio Emilia	10.530	24,39	432	99
Casalgrande	19.310	37,71	512	97
Scandiano	25.483	50,05	509	95
Cavriago	9.839	17,02	578	78
Sant'Ilario d'Enza	11.205	20,23	554	59
REGGIO EMILIA	171.345	230,66	743	58
Rubiera	14.864	25,19	590	53
Gattatico	5.837	42,15	138	40
San Martino in Rio	8.099	22,72	357	36

(*)La sua misura è espressa in *metri* sopra il livello del mare del punto in cui è situata la sede del Municipio.

Campegine	5.029	22,62	222	34
Cadelbosco di Sopra	10.628	43,60	244	33
Bagnolo in Piano	9.712	26,94	361	32
Correggio	25.897	77,51	334	31
Poviglio	7.311	43,55	168	29
Castelnovo di Sotto	8.462	35,01	242	27
Guastalla	15.225	52,93	288	25
Fabbrico	6.693	23,63	283	25
Novellara	13.731	58,11	236	24
Rio Saliceto	6.213	22,56	275	24
Brescello	5.617	24,04	234	24
Boretto	5.272	18,11	291	23
Campagnola Emilia	5.650	24,39	232	22
Gualtieri	6.556	35,65	184	22
Luzzara	9.250	38,54	240	22
Rolo	4.105	14,17	290	21
Reggiolo	9.178	42,68	215	20

**Stranieri residenti in provincia di Reggio Emilia all'1.01.2016,
per genere e classe d'età**

Età	Stranieri			
	Maschi	Femmine	Totale	%
0-4	2.833	2.640	5.473	8,1%
5-9	2.661	2.237	4.898	7,2%
10-14	1.772	1.489	3.261	4,8%
15-19	1.726	1.402	3.128	4,6%
20-24	2.275	2.049	4.324	6,4%
25-29	3.133	3.229	6.362	9,4%
30-34	3.827	4.077	7.904	11,7%
35-39	4.140	4.049	8.189	12,1%
40-44	3.459	3.404	6.863	10,1%
45-49	2.580	2.874	5.454	8,1%
50-54	1.742	2.284	4.026	5,9%
55-59	958	2.102	3.060	4,5%
60-64	543	1.486	2.029	3,0%
65-69	354	931	1.285	1,9%
70-74	231	439	670	1,0%
75-79	168	281	449	0,7%
80-84	83	136	219	0,3%
85-89	32	47	79	0,1%
90-94	8	14	22	0,0%
95-99	2	4	6	0,0%
100+	0	2	2	0,0%
Totale	32.527	35.176	67.703	100%

Indice

1. Introduzione	p. 1
2. L'andamento demografico complessivo	p. 2
<i>2.1 La popolazione in provincia di Reggio Emilia ai Censimenti e nel periodo 2001-2016</i>	<i>p. 2</i>
<i>2.2 Il movimento naturale della popolazione</i>	<i>p. 4</i>
<i>2.3 Il flusso migratorio della popolazione</i>	<i>p. 5</i>
<i>2.4 Struttura della popolazione e indici demografici dal 2002 al 2016</i>	<i>p. 6</i>
<i>2.5 La popolazione per aree geografiche</i>	<i>p. 9</i>
3. Il ruolo dell'immigrazione	p. 9
4. La distribuzione territoriale del fenomeno migratorio	p. 12
5. Il livello di reddito	p. 13
6. Considerazioni conclusive: il punto di vista locale	p. 15
Riferimenti bibliografici	p. 17
Appendice statistica	p. 18